







Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

UN GRANDE RISULTATO: CENTO PER CENTO DEL TESSERAMENTO AL PARTITO COMUNISTA!

## Intervista con Otello Nannuzzi

63.700 comunisti iscritti alla data di ieri l'altro, tanti quanti ne contava la Federazione alla fine dello scorso anno - 5.760 reclutati - La provenienza sociale dei nuovi iscritti Significato delle adesioni - Buone prospettive emergono dalla campagna elettorale in corso

Abbiamo avvicinato il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione comunista romana per conoscere il suo giudizio sul raggiungimento del 100 per cento del tesseramento tra i compagni di Roma e della provincia.

— Il risultato — ci ha detto subito il segretario della Federazione — parla da sè. Alla data di ieri l'altro, la Federazione ha tesserato 63.700 compagni, lo stesso numero di iscritti risultante alla fine dello scorso anno, con esclusione della Federazione giovanile comunista. Questo risultato suggerisce almeno tre considerazioni: la prima è la delusione, ma la difesa, magari di una certa organizzazione nei quartieri della città e nei centri della provincia. In questi ultimi sei mesi, la Federazione non esiste. Sottolineo in secondo luogo che la rinnovata adesione al Partito di 63.700 lavoratori, popolani, cittadini del ceto medio urbano e della campagna romana costituisce

una manifestazione chiara di apprezzamento rispetto al partito di avanguardia della classe operaia italiana. Vorrei infine notare che questo risultato dimostra nel modo più evidente quanto il nostro Partito e la nostra Federazione siano rimasti saldamente ancorati in ogni circostanza, alla vita del popolo, di tutto il popolo romano. Possiamo dire con orgoglio che nessun'altra forza politica può vantare nella nostra città e nella nostra provincia un risultato di questa portata.

Si guarda — ha soggiunto Nannuzzi — ai risultati della nostra attività organizzativa e alla diffusione raggiunta da questa organizzazione nei quartieri della città e nei centri della provincia. In questi ultimi sei mesi, la Federazione non esiste. Sottolineo in secondo luogo che la rinnovata adesione al Partito di 63.700 lavoratori, popolani, cittadini del ceto medio urbano e della campagna romana costituisce

una manifestazione chiara di apprezzamento rispetto al partito di avanguardia della classe operaia italiana. Vorrei infine notare che questo risultato dimostra nel modo più evidente quanto il nostro Partito e la nostra Federazione siano rimasti saldamente ancorati in ogni circostanza, alla vita del popolo, di tutto il popolo romano. Possiamo dire con orgoglio che nessun'altra forza politica può vantare nella nostra città e nella nostra provincia un risultato di questa portata.

— Quanti sono i nuovi reclutati e quale è la loro provenienza sociale?

— I nuovi reclutati sono 5.760. Chi avesse voluto mettere in forse la giustezza della linea politica del Partito e della sua Federazione non potrà più trovare anche in questa cifra una risposta più significativa. Una Federazione così numerosa non può essere un fatto casuale. Sono la prova che il Partito riesce a raggiungere consensi nuovi perché il suo impegno politico, il suo intervento nelle lotte particolari, le prospettive di rinnovamento ideale e politico che esso offre al Paese e alla città toccano nel vivo la coscienza popolare e vengono incontro ai suoi molteplici interessi.

— I nuovi iscritti provengono dagli strati sociali più disparati. Troviamo in ciò confermata una caratteristica peculiare del Partito comunista e della sua Federazione romana. Si tratta in primo luogo di operai. Non per nulla, l'aumento di queste adesioni coincide con un periodo di ripresa della vita della classe operaia. Questa coincidenza è dunque attuale. Intendiamo trasformare questa insoddisfazione in un voto positivo per sostenere il programma di rinnovamento presentato dal Partito al Paese e alla Capitale d'Italia.

— Il dott. Spallone docente universitario

Il dott. Mario Spallone, medico personale del compagno Togliatti, ha conseguito la libera docenza presso l'Università. Vivissime felicitazioni

COME I D.C. AMMINISTRANO IL DANARO PUBBLICO

## La Giunta clericale sborsa 14 milioni per rattoppare il progetto di una scuola

Ultimato l'edificio ci si è accorti che la fognatura era insufficiente ed erano necessari altri lavori - La scarsa funzione calmieratrice dell'Ente comunale di consumo

Un altro esempio di come la Giunta clericale omniumstris con leggerezza allarmante il danaro pubblico, è venuto alla luce durante la riunione di ieri al Consiglio comunale, quando si è discusso la richiesta di maggiori fondi al Vaticano. Adesso che l'edificio è stato ultimato, la Giunta si è accorta che bisogna spendere altri 14 milioni per eseguire una serie di opere indispensabili, ma non previste dal progetto originario. Si tratta di miglioramenti e aggiornamenti di un edificio, una buona compagnia, di ottenere una buona compagnia, di migliorare della reclinazione e sistemazione dell'area annessa al fabbricato e della fornitura di 20.000 metri cubi di terra, necessari per raggiungere le quote stabiliti dal piano regolatore.

Vi è da notare che esattamente un anno fa, la Giunta chiese, sempre in aggiunta agli stanziamenti previsti per l'intero edificio, di fondamentare la sua adesione alla cifra di 14.700.000 per aumentare le strutture di leggiamento e per gli impianti idrico-sanitari.

Il compagno Ghini ha fatto osservare che tutte le opere richieste dopo l'approvazione del progetto e dei finanziamenti avrebbero dovuto essere eseguite con le stesse cifre, e veramente incredibile che due anni dall'inizio dei lavori si richiedano altri milioni per miglioramenti alla fognatura di raccolta e per sistemi di terra che circonda l'edificio. Vi

è stato un errore nel progetto?

— Ha chiesto il compagno Nannuzzi prendendo la parola subito dopo. Se vi è stato lo si dice chiaramente. E' certo, comunque, che tutto ciò costa al popolo, al cospetto delle spese, si può dunque affermare che l'amministrazione non spende il denaro pubblico.

Il Sindaco lo ha interrotto più volte, dando la misura della insostenibile ragione.

— Puoi dare qualche tua impressione su questo scorcio di campagna elettorale?

— La mia impressione è che il Partito comunista sta facendo straordinarii sforzi orientati nel corso elettorale in vista della importante scelta politica del 25 maggio. Confidiamo che ancora una volta la forza del nostro Partito a Roma ci consentirà di compiere un nuovo passo in avanti, così come è sempre avvenuto nelle passate consultazioni elettorali alla Pisana e Centocelle, e per la costruzione di edifici scolastici nelle borgate. Tuttavia, nonostante le opere, una riguarda l'assunzione di un mutuo in forza della legge — del 1953, di due miliardi e mezzo per le sistemazioni stradali, fognature e collettori alla Pisana e Centocelle, e per la costruzione di edifici scolastici nelle borgate. Tuttavia, nonostante le opere, una riguarda l'assunzione di un mutuo in forza della legge — del 1953, di due miliardi e mezzo per le sistemazioni stradali, fognature e collettori alla Pisana e Centocelle, e per la costruzione di edifici scolastici nelle borgate. Tuttavia, nonostante le opere, una riguarda l'assunzione di un mutuo in forza della legge — del 1953, di due miliardi e mezzo per le sistemazioni stradali, fognature e collettori alla Pisana e Centocelle, e per la costruzione di edifici scolastici nelle borgate.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

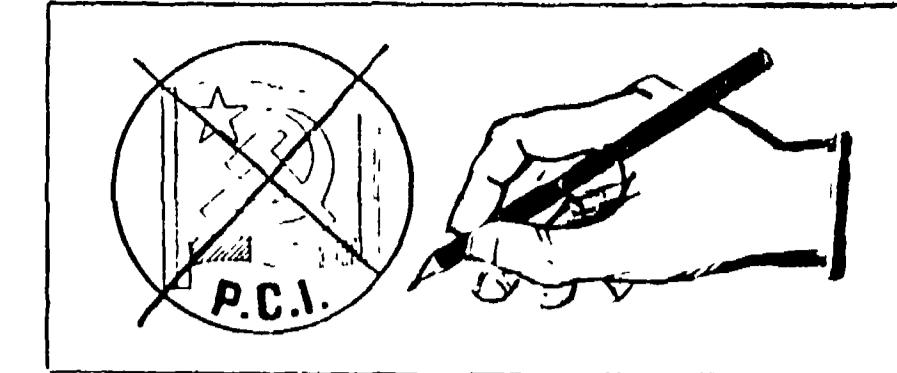
— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

— Tu sei stato nominato segretario della Federazione comunista romana e avrai avuto a tua disposizione un gruppo di militanti, compresi i militari, per raggiungere il risultato.

**Negate il voto alla DC!**

# Date il voto al PCI!



## AI GIOVANI LA PAROLA DECISIVA

Tutti dicono e ripetono che il voto dei giovani avrà un peso decisivo il 25 maggio.

Fantani e la DC lo sanno. Ma sanno anche che una indagine scientifica sull'opinione pubblica giovanile, condotta dagli stessi uffici clericali, ha rivelato, come scriveva il *Corriere della sera*, che « i nuovi elettori sono poco più propensi a dare il loro voto al Partito democristiano ». Petrucci nel programma dc sono state spese molte parole per i giovani, e Fantani ha posto alla DC l'obiettivo di raccogliere almeno il 40 per cento dei voti espressi dalle nuove leve di elettori. Ebbene, i giovani devono deludere Fantani, e devono votare contro la DC.

La vita delle nuove generazioni, a causa della politica dc, è contraddistinta dalla disoccupazione giovanile e dalla assoluta inadeguatezza dell'apparato scolastico e di tutto il sistema di istruzione professionale. Questi mali sociali sono aggravati dalla pressione clericale, dalle discriminazioni, dai mali di classe, tutte cose che hanno creato nell'animo dei giovani una potente carica di collera che si deve esprimere, il 25 maggio, in un voto contro la DC. Se non li fermiamo in tempo, i democristiani possono degradare l'Italia da libertà nazionale civile, ad un poligono militare per le avventure imperialistiche americane.

I giovani devono votare contro questa pro-pettiva, scegliendo, con il voto dato al PCI, una strada nuova per sé e per l'Italia. Il programma del nostro Partito indica la via del rinnovamento, della pace, della libertà, del socialismo. I giovani elettori possono dunque scegliere bene per oggi e per domani.

Il *Corriere della sera* e il *Messaggero* hanno avvertito l'antifan che sarà difficile per i clericali conquistare i giovani e usarli per una politica di conservazione, perché tutto sta a dimostrare altri orientamenti nei giovani. « Infatti », scriveva il *Messaggero*, « la Federazione giovanile comunista recluta giovani a tutto spasso, mentre l'analisi delle più recenti elezioni sindacali rivela un orientamento marxista alquanto diffuso tra i giovani operai al loro primo lavoro ».

Non vogliamo vantarcene vuoto: è necessario fare in modo che tutte le buone possibilità che esistono si trasformino in un larghissimo suffragio delle ragazze e dei giovani per il PCI, il Partito della gioventù e dell'avvenire.

Renzo Trivelli

**Per che cosa deve votare il giovane? La risposta non è dubbia: il giovane deve votare per l'avvenire! Tutti questi partiti e uomini che rappresentano il passato: i clericali, i liberali, i riformisti, la monarchia e il fascismo, non possono avere il voto dei giovani. L'avvenire deve essere pace e socialismo: ma è soltanto il movimento comunista che può e sa guidare i giovani per questo cammino!**

Palazzo Loggiati



SCENE DI VITA ITALIANA

(Disegno di Cognacci)

## NO ALLA D.C. per questi motivi

### Cresce il numero dei disoccupati

Uno dei tratti più caratteristici della restaurazione conservatrice e della politica sociale della DC è dato dalla disoccupazione dei giovani. Lungi dal diminuire essa cresce continuamente, come risulta dai questi dati:

1949	...	170.891 giovani disoccupati
1950	...	506.661 giovani disoccupati
1951	...	601.875 giovani disoccupati
1952	...	610.136 giovani disoccupati
1953	...	614.000 giovani disoccupati

### Non cresce quello degli studenti

Quante centinaia di migliaia di giovani e di ragazze in Italia non usufruiscono dell'obbligo scolastico? Da dati ufficiali si calcola che 1 milione di ragazzi non accedano neanche alla istruzione elementare.

Dalle stesse cifre ufficiali risulta che il grado di istruzione delle scuole di collocamento (e quanti sono i giovani che non vi si iscrivono pur non avendo un lavoro) è il seguente.

Analfabeti e semi-analfabeti	41,85%
Con la licenza di avviamento professionale	50,85%
Con la licenza avv. prof.	2,24%
Con la frequenza scuola media	2,52%
Con la laurea	0,06%

### L'apprendista non è aiutato

Dalle stesse statistiche risulta che fra i giovani — hanno avuto un periodo di apprendistato 1,01%, non hanno avuto addestramento professionale, ne apprendistato 90,21%.

Attualmente circa 1 milione di apprendisti occupati nelle fabbriche solo 1/10 frequentano le scuole professionali previste dalla legge.

Il giovane apprendista non ha nell'azienda — l'istruzione necessaria perché possa acquisire la capacità tecnica per diventare qualificato.

La relazione della VI commissione della Camera ha denunciato che l'81% dei giovani occupati non ha alcuna istruzione professionale.

Il giovane apprendista viene normalmente utilizzato per lavori generici di manodopera e quando viene utilizzato per lavori specializzati continua a percepire un salario di apprendista. Da una inchiesta svolta nelle fabbriche di Legnano, ad è stato un esempio — risulta che nessun apprendista percepisce il salario regolare dovuto a termini di legge.

Il apprendista non lavora per 8 ore ma per 10,12 ore al giorno, senza diritto alle ferie, senza gli assegni familiari, con il contatto diretto a termine.

Da un'altra inchiesta, volta a un gruppo di fabbriche di Milano — ed è ancora solo un esempio — risulta che l'apprendista per 10 ore di lavoro (con la conseguenza di non poter frequentare neanche le scuole serali) vengono pagati a punteggio.

Di gli apprendisti non vengono assunti in numero proporzionale alle maestranze.

— nel gruppo Breda di Milano su 6.800 dipendenti non vi è un apprendista. Vi sono solo 68 giovani assunti come manovali e in contratto a termine;

— all'ILVA di Trieste su 1.200 dipendenti non vi è un solo apprendista.

### Sulla terra non c'è progresso

Non diversa è la situazione nelle campagne. Il giovane sulla terra non riesce a lavorare una professione.

Negli anni 1955-56 hanno funzionato — in centri agricoli — 654 scuole e corsi di avviamento professionale per un totale di soli 75.137 giovani.

Nel Mezzogiorno si arriva a queste situazioni assurde: l'88% dei comuni fino a 5.000 abitanti, il 71% dei comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti, il 29% di quelli superiori ai 10.000 abitanti — sono attualmente sprovvisti di qualsiasi scuola di avviamento professionale. Gli stessi 654 corsi di avviamento — tanti vantati dalla propaganda DC — sono un insieme per i giovani. Su 1.701 corsi organizzati dagli Enti 365 sono stati di economia domestica, 406 di formazione sociale, 153 di varia natura e solo 113 per l'avviamento a lavori agricoli.

### Si è costretti ad emigrare...

Nelle sole tre città industriali del Nord (Torino, Milano, Genova) gli immigrati sono 248.237, a Roma 106.903. All'estero: l'emigrazione è passata da 183.000 unità nel 1951 a 239.000 nel 1955, salendo negli ultimi tre anni con la stessa propensione. Di tutti gli emigrati il 70% è costituito da giovani. Ossia 700.000 giovani circa saranno emigrati negli ultimi 5 anni.

Dal 1956 ad oggi, ben 170.000 giovani ogni anno, fra i 15 e i 29 anni, lasciano la terra. La situazione delle campagne — e delle campagne — è in declino. La terra e la proprietà sono dei capitali monopolistici, con la grande proprietà — che i giovani debbono fuggire, per affrontare altrove la miseria che non possono sopportare sulla terra.

### ... e subire umiliazioni

Il giovane, per avere la fortuna di trovare un lavoro — deve passare in primo luogo attraverso la patrocina e solo con la raccomandazione del prete, che garantisce della sua non appartenenza a nessuna organizzazione — sovversiva — può entrare nel lavoro.

Dal posto di lavoro il riscatto continua: sia attraverso un « correttore a termine » che dà al padrone il potere di un licenziamento in tronco non motivato, sia con le pressioni più crudeli. Un solo esempio che però è illuminante e rivelatore: nella fabbrica Breda di Spilimbergo, giovani operaie per un interno posto di lavoro debbono recarsi regolarmente alla messa, alle nozze e partecipare alle iniziative dell'azione cattolica.

Così impone il regolamento fatto dal collettore di quella fabbrica.

Assent in questa forma, si comprende come i giovani possano essere sottoposti ad ogni forma di sfruttamento. Cittiamo solo alcuni esempi:

— **LO SFRUTTAMENTO DEI MINORENNI** Nelle fabbriche di Napoli lavorano 6.000 ragazzi. Esistono ancora licenziamenti: i giovani precessi sono pagati di 200.000 lire contributivamente, un giovane dovrebbe prendere 700 lire.

— **LO SFRUTTAMENTO DELLE RAGAZZE** Non esiste nessun patrasso che divida il lavoro fra uomini e donne. Il risciacquo colpisce le ragazze quando si toccano le vagine, non hanno ancora neppure inizialmente ottenuto la parità di salario a parità di lavoro. Nel mezzogiorno — per citare un esempio — il salario delle braccianti agricole (raccoglitrici di olive e di agrumi) è del 50 per cento inferiore al già misero salario maschile.

— **LO SFRUTTAMENTO DEL GIOVANE LAVORATORE** L'assunzione avviene normalmente mediante contratti termici, per il giovane alla mercé dell'arbitrio padronale. Il salario è inferiore a quello del normale operario — pari a parità di lavoro.

### I COMUNISTI PROPONGONO

Le nostre proposte per affrontare e risolvere questa situazione sono prima di tutto di carattere generale. Nessun problema di fondo come quello del lavoro, dell'istruzione può essere risolto senza una politica di classe, lavorativa, per la attuazione delle grandi riforme e strutturali, la riforma agraria, la riforma industriale, la riforma della scuola. Solo da queste grandi riforme possono nascere le nuove condizioni sociali che garantiranno al giovane un avvenire tranquillo.

Per quadro di queste rivendicazioni fondamentali i comunisti propongono:

— **1) la democratizzazione del collocamento con l'abbandono di ogni forma di discriminazione.** Si proponete di modificare l'attuale legge sull'apprendistato che stabilisce per tutte le persone minorenni un minimo di 120-130 ore di lavoro per la preparazione alla mano d'opera a rendere per le aziende di Stato: questa percentuale deve essere del 10%.

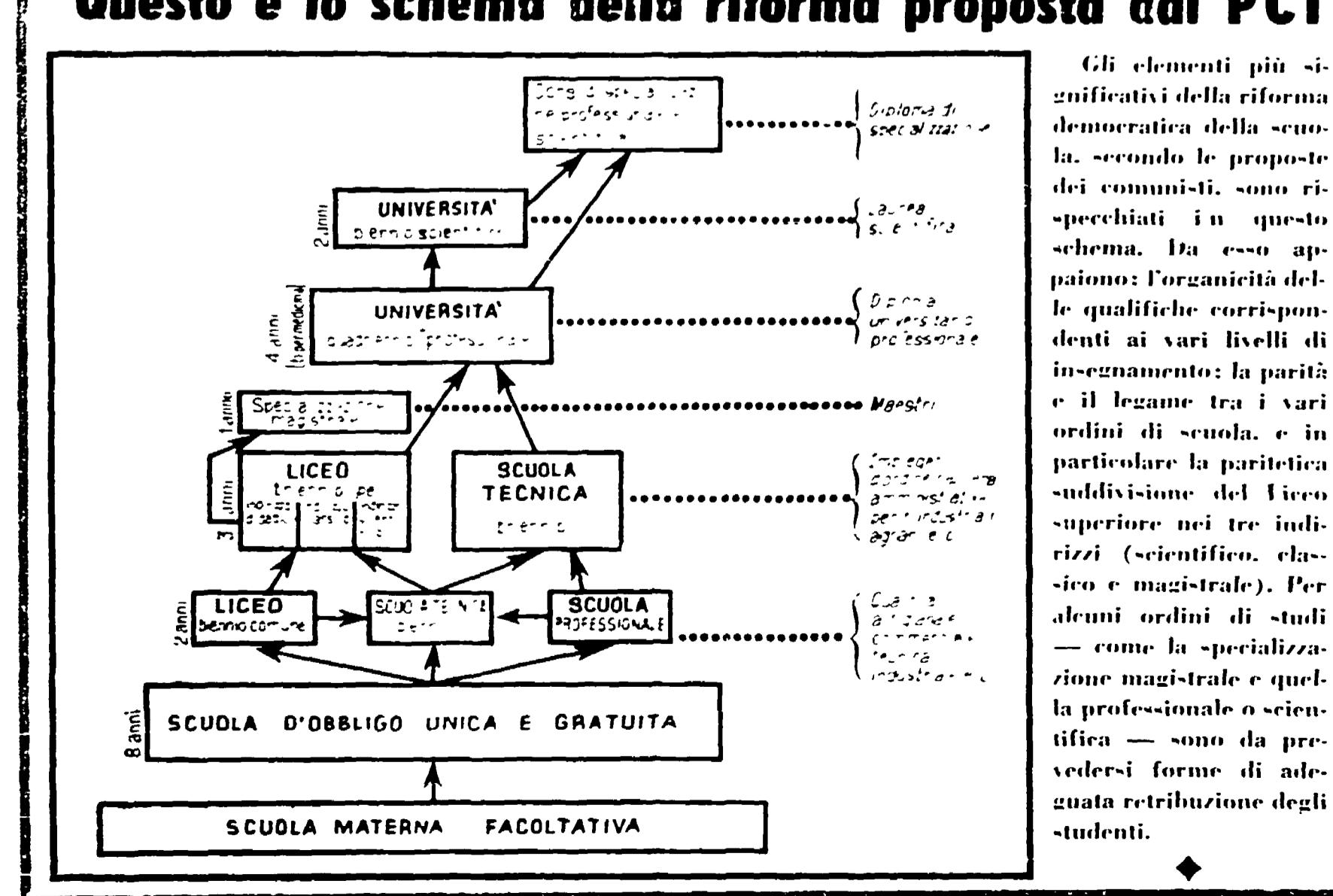
— **2) la frequenza obbligatoria per tutti gli apprendisti ai corsi previsti dalla legge.**

— **3) la programmazione di un piano organico per l'istruzione professionale, diretto ed organizzato dal ministero dell'I.P.L. tra tutte le regioni e gli enti locali, nel quadro della riforma della scuola che prevede la impossibilità di accesso all'istruzione se non dopo l'obbligo scolastico;**

— **4) la piena attuazione dei principi costituzionali in ordine ai problemi dei lavori dei giovani e delle ragazze;**

— **5) la tutela di tutti i diritti concorrenti: il lavoro a domicilio;**

### Questo è lo schema della riforma proposta dal PCI





ALLE ORE 10 AVRA' INIZIO LA MANIFESTAZIONE

# Domani mattina tutti i lavoratori al comizio di piazza del Popolo

Gli onorevoli Fernando Santi e Claudio Cianca celebreranno la Festa del Lavoro — L'elenco delle manifestazioni e dei comizi nei centri della provincia

I lavoratori e i cittadini romani celebreranno anche quest'anno la Festa del Lavoro con un grande comizio a piazza del Popolo.

Al comizio, che sarà presieduto dall'on. Claudio Cianca, parlerà l'on. Santi segretario generale aggiunto della Cgil. La manifestazione avrà inizio alle 10.

Come tutti gli anni, per regolare l'afflusso al comizio, la Camera del Lavoro indica ai lavoratori i seguenti itinerari:

1° itinerario: via Merulana, largo Brancaccio, via Giovanni Lanza, via Cavour, via dei Serpenti, via Milano, Tuterini, via Due Macelli, piazza di Spagna, via del Babuino, piazza

2° itinerario: ore 9, piazza G. Belli, Percorso: via Arenula, largo Arenula, via Bettoghe, Ossure, piazza Venezia, via del Corso, via del Tritone, via Due Macelli.

## Per il 1° Maggio

### L'orario dei negozi

Domani 1. Maggio, festa del Lavoro, tutti i negozi del settore abbigliamento arredamento, negozi vari, negozi di elettronica, librerie, empori, le rivendite di vini, resteranno chiusi per la intera giornata; le fatterie osserveranno il normale orario festivo.

Ossia, invece, i negozi di alimentari chiuderanno alle 22 e i forni effettueranno la doppia pausa.

### Autobus e tram

Come negli anni scorsi, in occasione del 1. Maggio, il servizio ATAC delle linee urbane diurne rimarrà sospeso. Le autolinee extraurbane e regionali, regolarmente il servizio notturno, nella notte dal 30 al 31 aprile, il 1. maggio funzionerà regolarmente, mentre nella notte dal 1 al 2 maggio anticiperà alle ore 24 circa.

Inoltre, sulla ferrovia della Roma Nord per Civitacastellana e Viterbo il servizio sarà sensibilmente ridotto, mentre la automobilistica, rapida Roma-Viterbo sarà completamente sospesa. Il servizio urbano integrativo automobilistico Roma-Prima e Roma-Latina, regolarmente nei giorni festivi, quella infatti fra Roma P. Flaminio e Grottarossa sarà sospeso.

Macelli, piazza di Spagna, via del Babuino, piazza del Popolo, 3° itinerario: ore 9, Porta P. Vittorio: corso d'Italia, via Borgheze, piazza del Popolo.

4° itinerario: ore 9, piazza S. Giovanni, Percorso: via Cola di Riccio, piazza Margherita, piazza del Popolo.

5° itinerario: ore 9, piazza Vittorio, Percorso: via Carlo Alberto, piazza Santa Maria Novella, via dei S. Quirino, A. De' Pecci, piazza San Bartolomeo, via Barberini, piazza di Spagna, piazza del Popolo.

## I COMIZI IN PROVINCIA

Castelnuovo, ore 10. Di Segni: Gratiferata, ore 10.30.

Panostico: Marina, ore 10.30.

Fabbr. Rocca di Pistoia, ore 10.

Baffi: Rocca di Pistoia, ore 10.

D'Amico: Marina, ore 10.

Molte, ore 10. Locari: Colonnata, ore 10. Cesaroni: Frascati, ore 10.

Mossi: Velletri, ore 10.

Albano: Velletri, ore 10.

Antonini: Velletri, ore 10.

Carozzo: Velletri, ore 10.

Monte: Velletri, ore 10.



OGGI SI CONCLUDE LA MANIFESTAZIONE

# Compatto in tutta Italia lo sciopero dei finanziari

Sono interessati all'agitazione oltre 15 mila impiegati — A Salerno, Agrigento, Caserta, Rieti hanno partecipato alla manifestazione di 100%.

Dai dati giunti sinora dal Sindacato nazionale dei personale finanziario CGIL, risulta che nella prima giornata di sciopero hanno partecipato alla manifestazione la gran maggioranza del personale del Catastro e uffici tecnici erariali, in modo non uniforme il personale delle Intendenze di Finanze, in percentuale minima alle Finanze Centrali.

In complesso su 15.000 impiegati interessati, dei quali 10.500 in servizio negli uffici tecnici erariali, risultava aver partecipato alla prima giornata di sciopero circa il 70 per cento del personale.

Diamo in dettaglio alcune percentuali pervenute finora dalle varie province, alcune delle quali comprensive del personale delle Intendenze: Imperia 72%; Salerno 100 per cento; Napoli 90%; Agrigento 100%; Aquila 90%; Caltanissetta 90%; Campobasso 92%; Caserta 100%; Cosenza 85%; Cuneo 90%; Siracusa 90%; Firenze 70%; Genova 91%; Rieti 100%; Teramo 92%; Reggio Calabria 60%; Livorno 73%; Venezia 90%; Asti 90%; Verona 70%.

Roma: Ara Massima 10%; Tomassini 90%; Esquilino 15%; Manzoni 90%; Ferriuci 25%; Guidobaldo 94 per cento; Direzione Generale del Demanio 35%.

## In sciopero l'8 maggio gli appalti ferroviari

Le segreterie nazionali del sindacato ferrovieri italiani (CGIL) e della FILTAT (CISL) considerano che da parte delle associazioni padronali non si è modificata la posizione negativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro riguardante i dipendenti degli appalti ferroviari, hanno convocato sulla necessità del Polesine convocati per trattare

continuazione della lotta. Pertanto è stato proclamato un nuovo sciopero del settore avendo la durata di 24 ore da attuarsi con inizio alle ore 22 del giorno 8 maggio e termine alle ore 22 del giorno 9 maggio.

## Gli agrari del Polesine convocati per trattare

ROVIGO, 29 — L'ufficio del Lavoro ha convocato gli agrari per trattare le trattative sul rinnovo del contratto di comproprietà. L'annuncio è stato dato oggi nel corso delle grandi manifestazioni che sono scese nella giornata di oggi durante la seconda giornata di sciopero. L'astensione è stata realizzata dalla quasi totalità dei lavoratori del Polesine.

ECCO I DEPUTATI D.C. DI VENEZIA CHE SI RIPRESENTANO AGLI ELETTORI

## Promisero di tener fede alla "giusta causa", ma poi tradirono i contadini in Parlamento

Involuzione a destra dei clericali locali - Un abile gioco in cui sono stati incapsulati i socialdemocratici mentre i liberali tentano di trarre partito dagli equivoci

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, aprile. — Se non ci fosse la Democrazia cristiana, dicono a Venezia, i democristiani da noi sarebbero molto più forti. I veneti, come i toscani, amano la battuta di spirito, con un fondo di verità, però, sotto il paradosso. I democristiani, nel Veneto, hanno infatti come primo nemico la politica nazionale del loro partito che, nel giro di un paio d'anni, ha decapitato drasticamente quei fermenti di sinistra che avevano caratterizzato, nel passato, i gruppi cattolici nella regione.

Liquidato il « Popolo del Veneto » che auspica una apertura verso i socialisti; incassato il suo direttore, Dorigo, nel posto di assessore all'urbanistica e capo dell'ufficio stampa alla Biennale; denunciato, per bocca del Patriarca, le « cinque piaghe del crocifisso: liberalismo, marxismo, democrazia progressista, massoneria e laicismo », gli esponenti dc si sono ormai ridotti a un piccolo gioco di paternalismo locale che non basta a nascondere le capitolazioni di fondo.

Gli onorevoli Cavallari, segretario provinciale della C.I.S.L., e Gatto, presidente della A.C.L.I., che chiedono oggi agli elettori il rinnovo del loro mandato, sono gli stessi che, dopo essersi impegnati solennemente di fronte a tutti i contadini veneti, a tener fede alla « giusta causa ». L'hanno tradita in Parlamento. Il nuovo candidato Gagliardi non è che un funzionario funambulico distinto per la sua acquisita conoscenza delle direttive del patriarca. Il sottosegretario Ferrari Aggradi, che posa a parola di Venezia e fa propagandare dal « Gazzettino » e « L'Espresso » il governo, cerca di farsi una popolarità con questa operazione di sottogoverno che non va oltre le promesse. Il senatore Ponti, rappresentante della destra clericale più fanatica, si è fatto nominare commissario straordinario alla Biennale di cui avrebbe dovuto invece difendere, di fronte all'assalto romano, gli organismi democristiani.

Del vecchio « populismo », insomma, non sono rimasti, nella direzione della D.C. veneziana, che le celebrazioni « in onore della Madonna operaia » e la concentrazione del collocamento nelle mani dei parroci. In una provincia in cui, su 750 mila abitanti, ne sono quarantamila disoccupati, i certificati, come quelli rilasciati dall'arciprete di Mogliano (per garantire che il candidato al lavoro « ha sempre avuto buona condotta morale, civile e religiosa e non ha mai aderito a partiti o a correnti sociali sovversive ») costituiscono un'arma di ricatto potente, ma non garantiscono il risultato nè segretario dell'urna. Al contrario, essi offrono la prora che, nonostante le lotte unitarie imposte dalle basse, i dirigenti clericali collettano col padronato e respingono le riforme di struttura temute dai monopoli di Marghera.

L'ultimo esempio politico di questa inroluzione a destra della D.C. veneziana è dato dalle ricende della giunta comunale clericale-socialdemocratica. Giunto che arrebatò, dorato, alla origine, costituire un esempio di « apertura a sinistra », ma che poi si risolse nel tentativo di utilizzare i voti socialisti per va-

ri provvedimenti impopolari, fino che il P.S.L. vi figura soltanto per raccogliere i voti degli antifascisti.

Chi tenta invece di trarre profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

sentante tipico della ricca borghesia che si sforza di modellare a propria immagine la vita della città.

Nonostante lo sfoggio di mezzi, la debolezza dei liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

Sarebbe realistico — in ultima analisi — che potessero sedersi di fronte ad una tavola di conferenze quanti hanno l'autorità di prenderne da soli delle decisioni, e non coloro che possono discutere soltanto su questioni di forma, dovendo attendere per qualsiasi decisione il benestare dei rispettivi governi.

Chi tenta invece di trar-

re profitto dagli equivoci di questa politica sono i liberali, i quali tentano di rastrellare le loro forze i rotti di tutti gli scontenti presentandosi come i corrieri sostenitori di una « sana » economia antifascista. Malagodi, elencati, essi si pongono cioè in concorrenza con la D.C. sul terreno della destra, strutturando la loro opposizione in giuria; in questo modo sperano di completare i quarantamila rotti necessari all'elezione di un deputato. Il loro candidato, il comandante Massimo Alesi, esprime benissimo la loro posizione: « ex presidente della Biennale, cacciato dall'offensiva clericale, nonostante i suoi equilibri, presidente della Associazione commercianti e dirigente della C.I.G.A., la società proprietaria dei maggiori alberghi di Venezia, è appunto il rappre-

